

“Jihadista”, espulso marocchino

Abitava nel Vercellese, aveva rifiutato la cittadinanza: “Italia, terra di miscredenti”

VALENTINA ROBERTO
SANTHÌA

Da oltre un anno non portava più i suoi tre figli a scuola e nel palazzo popolare di via Nobel a Santhìa, cittadina del Vercellese dove ha abitato con la famiglia fino a inizio 2016, lo ricordano come una persona normale che all'improvviso ha fatto perdere le sue tracce, da un giorno all'altro. Ma dietro a quell'assenza si nascondeva qualcosa di pericoloso. L'uomo, 44 anni, marocchino, sposato con un'italiana convertita all'Islam, è stato rintracciato sabato a Torino e ieri è stato espulso per motivi di sicurezza dello Stato. Con un provvedimento firmato dal ministro dell'Interno Marco Minniti, è stata eseguita l'espulsione con un volo diretto in Marocco.

È il 26° rimpatrio del 2017; salgono così a 158 le persone vicine agli ambienti dell'estremismo religioso espulse dal gennaio 2015. L'uomo era stato segnalato dalla Digos di Vercelli per aver intrapreso un percorso di radicalizzazione che lo aveva portato a considerare l'Italia un Paese di miscredenti, non idoneo alla permanenza della sua famiglia. Nel 2012 pare avesse ri-

fiutato di prestare giuramento per ottenere la cittadinanza italiana, confidando ad alcuni connazionali che l'accettazione dello status avrebbe offeso la sua religione e che l'osservanza della Costituzione avrebbe violato i dettami shariatici. Le indagini sulla deriva radicale dell'uomo sono state poi confermate da elementi della comunità islamica vercellese, dove in passato ha svolto funzioni di imam.

Ma ad avviare i controlli è stata la segnalazione della scuola di Santhìa, frequentata dai tre figli dell'uomo: dopo settimane di assenza, le insegnanti hanno avvertito il Comune e il sindaco Angelo Cappuccio ha di conseguenza alertato i carabinieri. «Abbiamo svolto dei controlli sulla residenza per capire dove fosse questo nucleo familiare - spiega Cappuccio - ed è risultato che l'uomo aveva lasciato Santhìa dalla prima metà del 2016, trasferendosi insieme con la moglie e i bambini in Marocco». Ma evidentemente il cittadino marocchino poi è tornato nuovamente in Piemonte, frequentando assiduamente Torino, dove sabato è stato rintracciato e poi espulso.

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

